Intendenza
di
Terra d' Otranto

Uffizio

Num. { del Protoc.
{ 1637 della Spediz

È pregata di riportare nel riscontro l' uffizio. i numeri, la data, e di apporre l' oggetto alla risposta che si dirige.

Oggetto

Lecce 28. Maggio 1836

Signore

D.a Elena Dragonetti di questo Capo-
luogo ha esposto, che la di lei mas-
seria denominata Fragganito o
Dragoneto nella parte macchiosa
si estende fino alle terre dema-
niali di cot.o Comune. E poiché
l'Amministrazione sta proce-
dendo alla fissazion de' limiti
delle proprietà Comunali la re-
clamante ha chiesto, che a
scanso di sviste, le quali potreb-
bero dar luogo a delle liti, si de-
stinasse un giorno per la verifi-
cazion de' confini, onde destina-
re persona di sua fiducia.
Dal mio canto trovo giusta siffatta
dimanda, e quindi la incarico
di tenerne certiorata la peti-
zionaria affin di procedere
di accordo nella finetazione,
di cui è parola, e senza de-

Al Sig. Sindaco di
Avetrana

trimento ai diritti di alcuno.

Per l'Intendente

Il Consig.e d'Intend.a ff. di Seg.o Gen.le

G. Pisanò

Intend.za 18 mag. 1836
Riguardante il reclamo di D. Elena Dragonetti

Al Sig.r Sindaco di
Avetrana

Intendenza di
Terra d'Otranto

DINANDO II. RE DEL...

1842

1 - 21 - 4

N2

Nota e Rilievi che si producono dalla Commissione destinata a difesa del Comune di Avetrana sulla seconda Perizia per revisione che si stà eseguendo nella Massaria Frassanito dal Perito D. Gaetano Busa di Lecce nominato da ufficio, giusta l'interlocutoria del Consiglio d'Intendenza de 31 Marzo 1840 registrata in Lecce li 2 ottobre 1841 Reg. 9490 lib. 3° Vol 261, fol. 95 Cas. 2ª gr. 60 = mascole —

1° La Massaria di Frassanito nella sua intera estensione è sita nel feudo disabitato di Modonato, come lo dimostrano il camino, e la situazione delle finete Feudali, e viene poi circoscritta dalla strada di Veglie che resta a Scirocco, e dalle antiche finete nel modo che siegue.

Nel punto estremo lungo la detta strada di Veglie verso Ponente dove ci è piantata una delle finete Feudali si è trovata accosto alla stessa un'altra fineta a terra, la quale indica di essere di proprietà particolare, e di essere stata attaccata alla prima mentre in ambidue una sola facciata si osserva mantenersi più fresca, e le altre tre poi essere ossidate, ed annerite dal tempo.

Sulla detta fineta trovatasi a terra si osservano inoltre due linee ad angolo retto, una che dà la chiamata alla parte di Levante sul corso della strada di Veglie, e l'altra la dà verso Tramontana.

Caminandosi lungo la detta strada verso Levante, si son trovate a terra altre due finete intermedie, e giungendosi poi ad

un punto estremo dove vengono a divi-
dersi le proprietà di Trassanito, dello Mosca,
ed il Demanio, e propriamente nell'angolo
dell'attuale Chiusa del Signor Giuseppe Ma-
rasco si è trovata piantata una pietra
alta senza alcun segno; ed accanto a
questa un'altra pietra antica gettata
a terra nella quale in una facciata vi
stà inciso il segno della Croce, e da questo
punto poi vi esiste un prosieguo di pietre
appartenenti a Trassanito.
L'altra Linea che dà la chiamata verso
Tramontana và a confinare colle tenute
di Torre di Pierri

Da tuttociò ne avviene che il limite di Tras-
sanito sia effettivamente dalla parte di Sci-
rocco la strada di Seglia, siccome anche
viene indicato dai Titoli antichi presentati
dagli stessi Signori Dragonetti e propriamente
dall'atto di sequestro eseguitosi sopra luogo
nel dì 31 Ottobre del 1787 per mezzo dell'
Attuario della Regia Corte di Avetrana D.
Carlo de Giorgio. quindi in tal modo rima-
ne manifestamente escluso dalla detta
Masseria il pezzo del Demanio Comunale
a cui si è voluto dare il nome di Calcara
e sù del quale li Signori Dragonetti han-
no promossa la quistione.

2.° Dentro un Pezzo macchioso della Massaria Frassanito e propriamente in quello verso Ponente, esiste anche tuttavia una antica Calcara la quale tiene anche la sua apertura dirimpetto all'abitato di d.a Massaria.

3.° È riconosciuto e si confessa dagli stessi Padroni che dai fondi della Massaria per alienazioni fatte si siano distaccate due partite una di tomola quaranta circa, e l'altra di tomola venti circa, la prima delle quali fu aggregata alle tenute limitrofe del Marchese del Tito; salvo se vi fussero state altre alienazioni delle quali per ora non se ne ha conoscenza.

4.° Daciocchè per lo innanzi si è rilevato risulta ad evidenza che il fondo macchioso a cui si è voluto dare il nome di Calcara appartenente al Demanio Comunale, sia ben diverso dall'altro pezzo che contiene altra Calcara appartenente alla Massaria Frassanito. Innoltre il primo è posto in feudo di Avetrana, mentre che il secondo è nel feudo di Modonato e vengono poi l'uno e l'altro divisi e separati dalla sudetta strada di Veglie.

5.° Quel piccolo Pariete a cui i Signori Dragonetti danno il nome di Parietone, è sito nel feudo di Avetrana, non già di Modonato. E questa sola considerazione basterebbe a distruggere la idea dei Signori Dragonetti di volere estendere fino a quel punto il Confine della loro Massaria di Valorande

il detto Pariete non può mai riguardarsi come confine, distando moltissimo quasi circa 600 passi dalla strada di Veglie che dà il limite alla detta Massaria.

+ ecco che esclude l'idea di parietone

Intanto è da osservarsi che questo Pariete dirupo antico appena tiene la base di palmi tre + e forma parte del recinto di una chiusa olivato appartenente a taluni Cittadini di Avetrana: quindi se veramente come dicono li Sig. Dragonetti, questo fosse il Confine della Massaria, anziche servirsi dell'indicazione di Paritte, avrebbero potuto piuttosto indicare il confine la proprietà di quella chiusa olivato alla quale il detto Pariete serve.

Inoltre tra il primo punto estremo verso Ponente di cui si è parlato nell'articolo primo, e quest'altro punto dell'Pariete, ossia della chiusa olivata, non si è trovato alcuna Fineta intermedia non ostante la gran distanza che si frappone, nell'atto che in altri lati della Masseria a breve distanza vi è un prosieguo di Finete.

Dippiù si rileva che se la Fineta verso Ponente accanto alla Feudale di cui sopra si è parlato, si voglia anche diversamente situare, le chiamate che si trovano incise sulla stessa non vanno affatto a corrispondere al punto del Pariete, ciocchè esclude l'idea di ~~aver~~ essere il detto Pariede il limite della Massaria. = Bensì è da ritenersi che la Masseria è limitata

°. L'essersi la detta Massaria Frassanito pagata per più di venti anni la tassa di fida al Comune di Caulbrano per il pascolo di questo Dimanio Comunale, e senza che mai avesse fatto alcun reclamo è un'altro argomento di prova, che il fondo in controversia si è stato sempre come lo è di proprietà Comunale, mentre il pagamento di fida è in manifesta contradizione a quello che si pretende

°. Si protesta per parte della Comune contro le operazioni ~~che si fanno~~ di misurazione, e verifica che si stanno eseguendo dal Perito Sig. Buja alla base della Pianta elevata dal Perito Rocco Masi, la quale dal Consiglio d'Intendenza con Decisione del 1° Dicembre 1840 fu dichiarata nulla insieme a tutte le operazioni eseguite per locchè furono rettificate nel Settembre 1838 dall'Ingegnere Provinciale D. Errico del Giudice riunito all'istesso Rocco Masi, ed all'altro agrimensore

circoscritta dalla strada di Vespe, e dalle sue antiche finete che la circondano. Che se poi nell'istrumento di acquisto de' 5 Gennajo 1773 prodottosi dai Signori Dragonetti, si fa parola di un Parietone diruto ed antico; ciò non importa certamente per tutte le esposte ragioni che debba esser quello ~~di~~ cui ora essi si appellano, e che in se stesso non mai è stato Parietone, ma semplice Parete di cinta, e se poi anche nel perimetro della stessa Massaria non possa trovarsi altro Parietone, la dispersione ha potuto derivare o dall'elasso del tempo che tutto trasforma e distrugge, o pure dall'uso delle Pietre che i Padroni della Massaria abbiano potuto farne per altre opere, tanto più anche perchè tra quelle tenute si osservano diversi mucchi di pietra. E se nel 1773 si scriveva di essere quel Parietone <u>diruto</u>, ed <u>antico</u>, è da presumersi pur anche che coll'elasso di tanto tempo in parte abbiano potuto disperdersi e cancellarsi le vestiggie.

Il Perito Signor Buja tenendo presente questi rilievi verserà anche particolarmente le sue operazioni di misura su di quel fondo macchioso appartenente a Frassanito Dona si è detto essere una antica Collera

a tramontana della strada di Veglie

onde così rilevasi l'intiera estensione della Massaria. E questa misura per lo intero della Massaria dovrà essere la Regia non già la locale del feudo di avetrano, menore tra l'una, e l'altra ~~passone~~ mò es= sere differenza

6. Le memorie, e Carte antiche del Com.° sistenti in Cancell.a e nel Volume depositato nell'Archivio provle contengono senza equi voce, che la strada di Veglie sia confine, e linea di separaz.e tra le proprietà di Erchie, ossia con quelle del Com.e med.o, ed econe la rubrica +

7. Quel termine della mezza è appunto quella pinetta trovata a terra sul margine della strada di Veglie a levante all'angolo della Chiesa di Moreggo, alla quale pinetta è scolpito il Segno della Croce, e che stà dirimpetto all'altra pinetta accanto alla Feudale sull'istesso margine della strada ancid.a a ponente distanti tra loro circa passi 1000, nel frammezzo di quali due pinte si son trovate le due altre pinette an che gettate a terra a qualche distanza tra loro lungo la d.a strada. Quali termini la pidei tutti non molti anni dietro si tro vavano piantate, come può attestarsi da Testimonj.

Da questi due punti andando al volato pun to del penile, risulta un Triangolo Sca leno, avendo per base la d.a Strada di Ve glie, i di cui due lati mancano di segni

lapidei

lapidi, estensione, che si comprende nel Feudo di Avezzana in
contradiz. ai loro titoli di essere cioè le mass. in totalità nel feu
do di Madonetta. quale estensione si pretende dalla Dragonetti sul riflesso
che vi è un antica [illegible] mentre si è rilevato che altra consimile esiste
nel Tenim.to della sud.a Mass.a Trefanito

Di più è da osservarsi, che le d.e Finite lungo la Strada di Veglie sono della
stessa misura delle altre, che circoscrivono l'intiero Dem.o Comunale,
e di diversa natura di quella della mass.a Trefanito; Ed è perciò che
far perdere la traccia del Dem.o Com.le si sono per più volte svelte da
qualcuno a cui tale perdita interessava

Si protesta contro le operaz.ni di verifica che si stà eseguendo dal perito Sig.
Buja alla base della pianta formata nel 1839 dagli Agenti Demaniali D.
Salvatore Vignani, e Rocco Mass., la quale è tutt'altra di quella formata ~~[illegible]~~
nel ~~[illegible]~~ 1838 esistente nell'Archiv. Com.le formata dai med.i Agenti Demaniali
li quali fa meraviglia, come nel 39 si siano dipartiti da ~~[illegible] [illegible] il fondo in~~
disputa in ~~contradiz.e alla d.a perizia e piante da essi formate nel 1838,~~
come sembra assurdo alle Commiss.e Com.li, che abbiano potuto in
d.a epoca 1839 eseguire simile perizia, a meno che non si voglia crede
re che nel 1842 siensi attenuti alle disposiz.ni del Sig. Int.e ~~del 1 Xbre~~
~~1840~~, colle quali dichiarò nulle le antecedenti operaz.ni Demaniali
eseguite; quindi la perizia dovrebbe versare sulle operazioni
eseguite nel 1842 anziché su quelle del 1839. Il fatto è permanente essendo
nella Cancelleria Comunale l'unita alla Pianta il corrispondente Verbale di detta
epoca 1842 firmato dalli stessi Sig. Agenti, mass., e Sindaco del tempo che n'eseguiro-
no la corrispondente quotizzazione del fondo in parola, ritenendo per confine
di questa Sezione di Demanio la strada di Veglie. E perciò devesi con-
chiudere logicamente che le operazioni posteriori derogano le anteriori.

Quest'istesso fondo demaniale in contrada Quarantè che si controverte dal
1811 sino al 1842 quando avvenne la ripartizione di tutti i Demani Comu-
nali, ch'ab antico per anni 31 continui fu sempre addetto all'uso civico di
pascolo dalle masserie adiacenti allo stesso, come [illegible], Monteleone, Reg.

sano, Torre di Pietri, e lo stesso Frasanito, che ne pagavano annualmente la tassa al comune di Acerenza, come è rilevabile dai Ruoli di Fida, pagandosi detta Fida delle rispettive masserie in proporzione degli animali di ciascuna di esse —

È questo un altro argomento di pruova che il fondo in controversia sia stato sempre, come lo è, di proprietà Comunale, ed il pagamento di Fida fattosi dalla masseria Frasanito pacificamente, e senza alcun reclamo è in manifesta contradizione a quel che si pretende, e quante volte fosse vero che il detto fondo faceva parte della sua proprietà certamente nè tassa di fida avrebbe pagato mai, nè certamente avrebbe permesso che ci accedessero gli animali delle altre masserie.

Si rileva per ultimo che il catasto antico del 1741 fatto per ordine della Regia Camera fissa l'estensione di detta masseria a tomoli 370, ~~[illegible]~~ ciocchè dee ritenersi l'effetto della rivela che dovette fare il proprietario di quell'epoca, quale estensione misurandosi a misura Regia giusta l'espressione dell'istromento presentato dal Sig. Draganetti oltre passa certamente la pretesa estensione delli tomoli di 50, che si pretendono.

Standosi poi al catasto provvisorio formato nel 1814 la stessa masseria sotto l'articolo 314 è riportata rispettivamente per tomoli 142, e seppello uno oltre li tomoli quaranta, e li suoli alienati e non riportati sotto l'istessa rubrica.

Il Perito Sig. Busa tenendo presenti questi rilievi, verificò anche particolarmente le sue operazioni di misura su di quel fondo medesimo appartenente a Frasanito dove si è detto esservi un'altra antica Colcora a tramontana della strada di Vigbia onde così rilevarsi l'intera estensione della masseria: + senza di che protestano di nullità la presente perizia e questa misura dovea essere la Regia non già la locale del feudo di Acerenza, mentre tra l'una, e l'altra potrà certamente esservi differenza — Salvo altri rilievi, e ragioni che si dedurranno a tempo debito nell'interesse del Comune

Il Sindaco
G. Frani